



CONTRODEDUZIONE 2

DOCUMENTO DI RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI SUL RECEPIMENTO DELLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI RETI DI COLLEGAMENTO ECOLOGICHE NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO UNICO DI VIA DEL PROGETTO "TANGENZIALE DI FOGLIANO - DUE MAESTÀ IN COMUNE DI REGGIO EMILIA" LOCALIZZATO A FOGLIANO NEL COMUNE DI REGGIO EMILIA TRASMESSE DALLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE CON PROT.0237371 DEL 18/03/2021

Con riferimento al tema delle reti ecologiche si ricorda innanzi tutto che nell'area esiste attualmente, quale elemento primigenio di frammentazione, la linea ferroviaria. Tale presenza che nel prossimo futuro potrebbe divenire maggiormente impattante data l'esigenza ormai sollevata da tempo di privilegiare il trasporto su rotaia rispetto a quello su gomma, ha condizionato l'impostazione del tracciato di progetto della tangenziale in un'ottica di riduzione del consumo di suolo, di minimizzazione dell'impatto sulla frammentazione delle aree agricole dei poderi presenti con la riduzione della fascia territoriale "interclusa tra infrastruttura stradale e rete ferroviaria a beneficio della creazione di un corridoio infrastrutturale quale elemento di cesura.

Ciò detto, si evidenzia che lo Studio ha analizzato tale argomento, facendo riferimento alla strumentazione urbanistica comunale (Tav. P9 del PSC Sviluppo della rete ecologica) e sottolineando che l'area interessata dal tracciato stradale rientra nelle aree di "Potenziamento della rete ecologica primaria" e attraversa le "Aree di tutela comunitaria: ZSC e ZPS". Si è anche evidenziato la rispondenza del progetto con il Piano che riporta nella tavola (con una geometria in parte diversa) il tracciato previsto indicato come "Inserimento ambientale strade di progetto". Il PSC (NTA art. 3.7) prevede oltretutto fasce di ambientazione da realizzare contestualmente alle nuove infrastrutture e indica anche che nei punti di conflitto fra i corridoi ecologici primari e le maggiori infrastrutture lineari sono necessarie specifiche soluzioni progettuali per mitigare l'effetto di cesura e consentire una almeno parziale continuità della rete.

Coerentemente con quanto richiesto, poiché la nuova infrastruttura va chiaramente ad implementare la frammentazione del territorio, il progetto ha considerato con particolare attenzione l'efficacia delle opere di mitigazione e compensazione previste, che contemplano misure di superamento locale della cesura tramite la realizzazione di molteplici sottopassi faunistici ed interventi di rimboschimento a potenziamento della rete ecologica esistente, peraltro localizzata in particolare lungo le rive del torrente Rodano e Lodola. Nel progetto infatti sono previste:

- fasce di ambientazione, con realizzazione di fasce boscate, arbusteti, macchie alberate, ecc.. ovvero opere di rinaturalizzazione di aree agricole ad oggi coltivate intensivamente e solo in piccola percentuale lasciate a prato stabile; Si evidenzia che le previste opere a verde, aumentando la complessità ambientale in zone ora caratterizzate da pochi elementi connettivi (siepi, filari, boschetti, etc.), contribuiranno al rafforzamento degli elementi funzionali della Rete ecologica polivalente provinciale, corrispondenti al "corridoio ecologico pianiziale".
- sottopassi per la fauna (realizzati tramite il sovradimensionamento degli scatolari previsti per la continuità idraulica) alle intersezioni con il reticolo idrografico minore; tali elementi sono previsti al fine di minimizzare gli effetti di frammentazione della nuova infrastruttura e permettere la continuità trasversale per la fauna, compresi mammiferi di media taglia (si ricorda che 3 dei 7 scatolari previsti hanno sezione 3.000x2.500 mm; i restanti 800x1200mm). Tali manufatti si prestano ad essere usati come sottopassi faunistici perché comprendono uno spazio laterale esterno all'alveo sufficiente.

Si sottolinea che nello Studio presentato il complesso delle aree di ambientazione rappresenta principalmente un elemento di rafforzamento delle connessioni ecologiche (in senso nord sud) e che in tale sistema occorre considerare oltre alla fascia arbustiva prevista ad ovest, di esigua consistenza in quanto

deputata principalmente alla mitigazione visiva dell'infrastruttura, anche, e soprattutto, l'insieme degli ambienti progettati ed acquisiti a finalità ambientale nella fascia compresa tra ferrovia e nuova infrastruttura. Tali aree rimangono peraltro connesse al territorio agricolo ad ovest tramite il sistema dei sottopassi.

Si evidenzia infine che lo Studio tratta il tema anche in maniera diffusa: in particolare si segnala il paragrafo 5.3. *Misure di mitigazione e compensazione dell'incidenza delle opere/attività previste*, ove sono evidenziati gli interventi più efficaci per la riduzione della frammentazione e l'implementazione della varietà di ambienti presenti ed elementi di connessione (siepi, filari, boschetti, fasce boscate) per la fauna che si muove, si ciba e si riproduce nell'agro-ecosistema. Inoltre, lo Studio è stato integrato nel paragrafo *"Sintesi dei risultati attesi in seguito all'attuazione delle opere di mitigazione e compensazione previste"*, dove sono stati analizzati anche gli effetti dei vari interventi di mitigazione e compensazione proposti, in relazione all'impatto sulle reti ecologiche e la connettività ecologica generale dell'area.